

Ancona 20.10.2006

A TUTTI GLI ISCRITTI
LORO SEDI

Al Sig. PRESIDENTE
della Regione Marche

Al Sig. PREFETTO di Ancona

Al Sig. PRESIDENTE
della Provincia di Ancona

Ai Sig. SINDACI dei Comuni della provincia di
Ancona

Ai CONSORZI e COMUNITA' MONTANA
della provincia di Ancona

Al Magnifico RETTORE
dell'Università Politecnica delle Marche

AI DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO
Direzione regionale Marche - Ancona

OGGETTO: Sospensione stato di agitazione.

Premesso

che in seguito alla proclamazione dello stato di agitazione generale della categoria avvenuta venerdì 21 luglio u.s. da parte dell'Assemblea degli Ordini d'Italia riunitasi presso il Teatro Capranica, e alle specifiche disposizioni in materia date dal Consiglio Nazionale Ingegneri, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ancona, di concerto con gli altri Ordini degli Ingegneri delle Marche, ha aderito allo stato di agitazione comunicandolo ai propri iscritti, agli Enti e agli organi di stampa con nota del 26 luglio 2006

che nonostante le proteste e le contestazioni della categoria circa il metodo usato dal Governo di emanare un provvedimento che incide profondamente sulla vita professionale di milioni di cittadini senza una preventiva consultazione delle categorie interessate le cui rappresentanze istituzionali (gli Ordini) sono Enti Pubblici di diretta emanazione dello Stato, il Decreto Bersani è stato convertito in legge;

RIBADITO

che l'esercizio della professione, in particolare di quella di ingegnere, non è attività di impresa né, comunque, a prevalente contenuto e obiettivo economici, ma prestazione lavorativa finalizzata a fornire, a committenti pubblici e privati, servizi tecnici ad elevato ed esclusivo contenuto intellettuale e scientifico, nel rispetto di regole professionali e deontologiche inderogabili per la tutela di garanzie costituzionalmente assicurate,

che la Legge Bersani, così come formulata, potrebbe creare un vuoto di applicazione con forti ripercussioni sulla programmazione delle opere pubbliche a qualsiasi livello;



che vi sia l'esigenza di mantenere i minimi tariffari ogni qual volta sono coinvolti interessi collettivi, così come accade nell'ambito dei lavori pubblici, per le prestazioni svolte in qualità di ausiliario del Giudice o allorquando le prestazioni si riferiscono a diritti di rilievo costituzionale, quale l'incolumità pubblica, l'ambiente e la sicurezza dei manufatti e degli impianti;

RITENUTO

che solo il giusto rapporto tra prestazione professionale e corrispettivo, calcolato su tariffe minime emanate dallo Stato, stimoli una corretta concorrenza basata sulla qualità della prestazione offerta e favorisca la maggiore diffusione degli incarichi e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;

che la qualità della prestazione costituisca tutela della sicurezza del cittadino garantita dalla responsabilità personale del professionista;

che è necessario pervenire a una disciplina organica delle professioni nell'ambito delle prerogative che la legge assegna al Ministero della Giustizia

INVITA

gli Ingegneri iscritti all'Albo a mantenere, nei rapporti e nell'esercizio professionali con committenza pubblica e/o privata, la massima correttezza di comportamenti sia professionali che etici

e, in specie, invita tutti gli Ingegneri a considerare:

che la dignità e il decoro della professione e la correttezza dei rapporti con i Colleghi impongono la pattuizione di compensi adeguati alle prestazioni professionali da svolgere, che devono sempre essere chiaramente ed esplicitamente definite nel rapporto con il committente;

che le esistenti tariffe professionali (stabilite dallo Stato) sono state considerate dal Legislatore come minime per garantire il sufficiente livello delle prestazioni stesse;

CONSIDERATO

che da quanto emerso nel recente Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia (Treviso 06-09 Settembre u.s), i politici e i rappresentanti del governo intervenuti si sono impegnati a ricevere ed ascoltare i nostri rappresentanti nell'ambito delle nuove leggi sugli appalti e della riforma delle professioni intellettuali con le quali ci sarà modo di rimediare ed eventualmente accogliere le osservazioni della categoria,

che, come affermato in sede congressuale dall'Onorevole Pierluigi Mantini, responsabile per le professioni dell'Ulivo, le tariffe minime per i lavori pubblici restano e non sono cambiate dalla Legge Bersani poiché i minimi sono contenuti in una legge di rango superiore rispetto alla Legge Bersani, quale è il Codice degli Appalti;

che la mozione approvata al congresso Nazionale degli Ingegneri d'Italia impegna, tra le altre cose, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri a dare corso a tutte le iniziative per riaffermare la centralità del progetto nella realizzazione delle opere pubbliche, nonché la necessità e l'utilità dei minimi tariffari nella regolazione dei rapporti economici tra professionisti e committenza pubblica e privata al fine di differenziare l'attività professionale dall'attività meramente economica, nell'interesse generale di fondare la professione su principi qualitativi e non solo quantitativi,

PRESO ATTO

che il disegno di legge del Ministero della Giustizia elaborato dall'On.le Mastella, quale Ministro competente in materia di professioni, ripropone i minimi tariffari per le opere pubbliche ed attività riservate,

SOSPENDE

per il momento lo stato di agitazione della categoria così come emanato a livello locale con nota del 26 luglio 2006.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ancona manterrà alto il livello di osservazione circa le conseguenze dalla Legge Bersani e circa i provvedimenti governativi e legislativi futuri riguardanti i Professionisti ed in particolare su situazioni contrattualmente anomale che potrebbero pregiudicare la qualità della prestazione professionale;

SI RISERVA

di attuare ulteriori iniziative a sostegno della dignità e della libertà professionale e di aderire, nelle forme e nei modi che verranno tempestivamente comunicati, ad ulteriori forme di protesta contro la Legge Bersani che sono allo studio del CUP (Comitato Unitario delle Professioni) e che saranno concertate tra gli Ordini Provinciali nella prossima Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia in programma a Roma il giorno 4 novembre 2006.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO
Dott. Ing. Graziano Falappa



IL PRESIDENTE
Dott. Ing. Raffaele Solustri

